

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: LA DAMIGELLA DI BARD

Metraggio { dichiarato 2350
 { accertato

Marca :



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti : EMMA GRAMMATICA - MIRELLA PARDI - AMELIA CHELLINI .

Regia ; MARIO MATTOLI .

TRAMA : La Damigella di Bard ormai al tramonto della sua vita, non vive che dei riflessi del suo passato. Il suo patrimonio è ormai stato divorato da un amministratore infedele. Rimasta sola senza possibilità di pagare i debiti, assediata da creditori, sopportando con dignità la sua sorte, s'è ridotta a vivere in una specie di soffitta, lei che ha suscitato un sentimento di amorosa amicizia in Costantino Nigra e che a quest'amore e a quest'amicizia ha dedicato e sacrificato la sua gioventù, la sua vita intera. La sua storia d'amore è tutta in un cofanetto di lettere. Un giorno un commendatore che si diletta di studi sul Rinascimento sale sino alla sua soffitta e le offre una somma per poter avere quelle lettere e pubblicarle. Ma la Damigella rifiuta; non le vende; anche se morisse di fame, non le cedrebbe. E non è molto lontana da tale pericolo. Il commendatore se ne va deluso. Franco Toscani si incontra con la sua fidanzata nella soffitta e alla Damigella confida che egli non sa nulla dei suoi genitori che furono uccisi quando egli era appena nato. La damigella lo ascolta e freme e trema e ride e piange: il padre di Franco è il proprio fratello morto da anni, che fu diplomatico assai stimato dal Nigra. Nel cofanetto, tra le lettere, c'è la prova che Franco è suo nipote. E poichè Franco amava la marchesina di Pombia, il cui genitore la vuole allontanare da quel bastardo, la damigella di Bard si reca dal marchese di Pombia per mostrargli le lettere e raccontargli del proprio fratello. Ma il marchese di Pombia non dà il tempo alla damigella di spiegarsi perchè crede che essa vuol vendergli le lettere e la tratta molto freddamente. La Damigella offesa per le scortesie parole del marchese, lo lascia senza avergli detto nulla. Dopo qualche tempo (mese) il Marchese, che si era recato in Svizzera, deve improvvisamente tornare al suo palazzo perchè il rag. Paolo Pacotti (l'ex amministratore della Damigella) è fuggito appropriandosi del suo denaro. Egli apprende che il palazzo è stato riasquistato dal Conte Bard e si reca a trovare la Damigella per sistemare i suoi affari. Tutto si accomoda nel migliore dei modi per i due innamorati e anche per la Damigella che, cedendo il proprio nome al ritrovato nipote, è accolta incasa Pombia come una graditissima ospite, anzi come una nonnina caduta dal cielo.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 19 OTT. 1951 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 23 OTT. 1951

P. C. C.
(Dr. Paolo Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

f.to de Tomasi